

N. 9

Giugno 2001

Supplemento di «Scuola Ticinese»

a cura del Segretariato per la Svizzera Italiana
Via la Santa 31, 6962 Viganello, tel. 091 971 33 01
svizzera.italiana@projuventute.ch

«Con altri occhi»: la politica dell'infanzia nei Comuni

La Fondazione svizzera pro juventute affronterà nei prossimi anni il tema della politica dell'infanzia nei Comuni. Desiderando approfondire il tema della partecipazione dei ragazzi alla vita pubblica, si è ritenuto infatti che le esperienze e le iniziative locali sono, rispetto alle informazioni di carattere globale, più immediate e concrete. Sembra quindi evidente che, per ottenere adesione e motivazione ai cambiamenti della situazione dei bambini e dei ragazzi, occorra cominciare a darsi da fare sul posto e cioè nelle famiglie e negli ambienti con cui si è direttamente in contatto: a livello di quartiere o di Comune.

Per agire in questo ambito sono però necessarie alcune premesse. Anzitutto occorre definire il tipo di politica che s'intende adottare: pro juventute propone una politica a favore dei bambini che dia loro spazio, facendoli partecipi e protagonisti, non solo nell'attuazione di progetti e iniziative, ma già nella fase di determinazione delle loro esigenze e aspettative.

Poi, è opportuno farsi una visione d'assieme delle strutture e offerte esistenti in loco a favore dei bambini o nelle quali essi sono attivi.

Infine, è necessario dotarsi di strumenti atti a definire e attuare gli obiettivi, previamente definiti dai diretti interessati; strumenti che li facciano diventare i primi attori di cambiamenti concreti e incisivi della loro situazione.

In queste pagine presentiamo, brevemente, la documentazione e il materiale relativo alla politica dell'infanzia a livello comunale che la Fondazione pro juventute mette a disposizione dei suoi collaboratori e di tutte quelle persone che hanno a cuore il benessere e la dignità dei minori. Ulteriori informazioni sono reperibili presso il sito internet di pro juventute oppure presso i segretari regionali che sono a disposi-

zione quali consulenti e fungono da tramite con i servizi del Segretariato generale.

Ci auguriamo che questa tematica, vicina alla realtà di tutti i giorni, risvegli l'interesse di tutte le persone a contatto con bambini e ragazzi e con piacere attendiamo richieste, riscontri e rapporti sulle esperienze fatte in proposito. Cioè, esperienze e iniziative nelle quali si dia ai bambini la parola e nelle quali noi adulti impariamo a vedere la realtà in modo nuovo, con altri occhi... coi loro occhi.

Vogliamo portare l'attenzione del lettore sulla parola «bambino» oppure «infanzia»... A differenza del tedesco (Kinder) o del francese (enfants) che designano con una sola parola le classi di età da zero fino a... anni, l'italiano deve ricorrere a diverse parole: bambino, ragazzo, giovane, teenager... (ops! non è italiano?). Noi qui utilizzeremo il termine «politica dell'infanzia» o «politica dei minori» per riferirci ai minorenni. Del resto, con il termine «bambino», la Convenzione ONU sui diritti del bambino si riferisce anche ai giovani, come d'altronde definito dall'articolo 1: «Ai sensi di questa Convenzione ogni essere umano è un bambino fino all'età di diciotto anni, salvo nel caso in cui diventi maggiorenne più presto in conformità alla legislazione in vigore nel suo paese.»



Che cosa intende pro juventute con Politica dell'infanzia?

In Svizzera i minori sono sempre più una... minoranza: mentre nel 1970 rappresentavano il 28% della popolazione, oggi essi sono appena il 20%. Un altro dato di cui tener conto è la presenza dei bambini di nazionalità straniera nati in Svizzera: al giorno d'oggi

rappresentano un quarto delle nascite; bambini che per la maggior parte rimiranno in Svizzera, il più delle volte acquisendone la nazionalità. Infine, ancora un dato assai significativo, al giorno d'oggi meno della metà degli adulti nel nostro paese hanno delle relazioni sociali regolari (di vita in comune oppure professionali) con i minori. Tutti questi fattori rendono urgente una vera politica dei minori. Ma quale tipo di politica?

Fondamentalmente per politica s'intende l'impegno in favore di una collettività. Noi per «politica dell'infanzia» o «politica dei minori» indichiamo un impegno concreto che porti a migliorare il mondo dei bambini in modo che essi possano sviluppare in modo armonico e globale la propria personalità.

Una vera politica dell'infanzia dovrebbe, come prima cosa, mettersi all'ascolto dei diretti interessati, dovrebbe situarsi alla loro altezza e vedere le cose con i loro occhi. Qui, implicata, vi è una questione di fiducia: dobbiamo veramente credere nella capa-

cità dei nostri bambini e ragazzi e confidare nella freschezza con cui affrontano i problemi che li concernono e nella loro capacità di porre le domande giuste sugli argomenti più svariati. In sintesi occorre un cambiamento di paradigma: considerare cioè i bambini quali esseri umani con propri diritti e capacità di esercitarli e come gruppo a sé stante con le proprie esigenze da promuovere.

«Lavorare a livello comunale»

La politica dell'infanzia dovrebbe iniziare là dove i bambini vivono e sono toccati direttamente da decisioni e cambiamenti. È, infatti, importante poter collegare obiettivi e progetti alle risorse già presenti (per esempio i canali affermati, i progetti esistenti, oppure le tradizioni specifiche regionali, ecc.). Ciò permette di considerare i dati di fatto locali in modo ottimale, facilitando il raggiungimento di effetti durevoli per i destinatari. Lavorare a livello comunale ha, inoltre, il vantaggio di commisurare gli sforzi dei bambini e dei ragazzi a una dimensione spaziale e anche temporale su cui loro possono avere un reale influsso.

Un questionario per «leggere» la situazione

Volendo incominciare ad agire dalla base, il primo lavoro è quello di conoscere lo «stato delle cose» e di fare il punto della situazione: i nostri Comuni sono a misura dei bambini? Come stanno i bambini nei nostri Comuni? Possono usufruire degli spazi comunali (piazze, parchi, edifici, centri) per giocare e per incontrarsi? Come e a chi

possono comunicare i minori i loro punti di vista e i loro desideri? Quali sono i servizi di assistenza e le offerte di attività per il tempo libero? Che cosa promuove o frena nei giovani una sana evoluzione e lo sviluppo di buon senso di autostima?

pro juventute ha elaborato un questionario per aiutare ad acquisire una visione d'insieme. In base ai risultati così raccolti è possibile capire dove vi è necessità d'azione o quali sono le attività che possono essere incentivate. Vi sono risorse e sinergie esistenti che possono essere impiegate? Quali devono essere le priorità? Come, quando e dove vengono applicate certe idee o rispettivamente quali cose non è possibile fare con le risorse esistenti?

In seguito, tenendo conto della situazione, delle risorse umane e del tempo, si potranno fissare obiettivi, elaborare progetti e distribuire compiti.

Per poter coprire uno spettro d'azione più ampio possibile, le domande del questionario sono volutamente formulate in modo molto generico, ma toccano comunque diversi aspetti della vita locale, dalle strutture esistenti e disponibili nel Comune (pre-asilo, mense, orari delle scuole, oppure associazioni e enti in favore delle famiglie e dei minori) alle risorse umane (quali operatori e animatori dei giovani, dicasteri municipali oppure commissioni del consiglio comunale, ecc.).

Tutti questi aspetti possono essere valutati dai ragazzi stessi (con l'aiuto possibile di docenti o genitori) e coinvolgendo le autorità comunali (capo-dicastero, membro della commissione comunale *ad hoc*, ecc.).

Dati e fatti di cui è opportuno essere informati

Siamo convinti che ognuno, dal proprio posto, possa aiutare a migliorare la situazione dei minori, ma un operatore per la politica dell'infanzia deve tenere in considerazione alcuni elementi di carattere sociale generale. pro juventute vi può dare maggiori informazioni e proporre strumenti d'intervento su alcuni temi che segnaliamo qui di seguito:

- La «nuova povertà», fenomeno che ha effetti non solo sull'alimentazione, ma comporta anche un peggioramento della situazione abitativa e una riduzione dei contatti sociali.
- Le strutture d'accoglienza dei bambini, rese più necessarie che mai dal cambiamento del ruolo della famiglia come entità economico-sociale.
- Le strutture di mediazione familiare, utili per rispondere all'evoluzione delle composizioni della famiglia.
- La prevenzione degli incidenti, in particolare quelli stradali che sono la principale causa di morte dei bambini tra i 5 e i 16 anni, per esempio adottando limiti di velocità di 30 km/h nelle zone abitative.
- Ridisegnare l'habitat, motivando progettisti, architetti, imprese di costruzione, politici, uffici tecnici a prendere le decisioni migliori. Tali stimoli possono venire anzitutto dai bambini stessi (vedi sotto le «Schede per la pianificazione partecipata»).
- La promozione di una sana alimentazione, promuovendo anzitutto un sano comportamento alimentare (vedi il nuovo opuscolo presentato a pagina 4). Mentre, a livello di prevenzione specifica, pro juventute offre orientamenti sui temi dei disturbi alimentari.
- La prevenzione delle dipendenze, perché il consumo giovanile di alcol, tabacco e canapa indiana è aumentato in questi ultimi anni.
- La prevenzione di violenze e abusi sui minori, che richiede d'intervenire a vari livelli giacché le diverse forme di violenza non si presentano isolate, ma spesso in combinazione tra di loro.
- La prevenzione del disagio giovanile, che si manifesta con la violenza, sia contro sé stessi, sia contro cose e persone.

Come detto, su questi e altri argomenti potete rivolgervi alla fondazione pro juventute sia tramite i segretariati regionali oppure tramite il sito: www.projuventute.ch

Politica dell'infanzia

Una politica

CON



da

per

Progetti concreti per iniziare

Oltre alle offerte accennate nella pagina precedente, abbiamo il piacere di presentarvi due progetti proposti da pro juventute per coinvolgere attivamente i minori.

La pianificazione partecipata di spazi di gioco e d'incontro

Pro juventute ha elaborato e pubblicato una serie di sei schede indirizzate a un vasto pubblico che hanno il pregio d'introdurre un discorso nuovo a livello di pianificazione degli spazi, sia per le modalità di coinvolgimento attivo della popolazione (in primo luogo dei bambini e dei ragazzi), sia per i contenuti di una nuova sistemazione e destinazione degli spazi pubblici in modo che essi facilitino l'incontro e il gioco.

Le sei schede, di otto pagine ciascuna, sviluppano i diversi argomenti in un linguaggio accessibile a tutti, chiaro ma soprattutto preciso.

- *Il gioco è vita*: la prima scheda introduce il tema del gioco quale dimensione essenziale dell'esistenza umana. Le esigenze del gioco in termini di spazio e di tempo vengono chiarite con l'aiuto di concetti di pedagogia e di psicologia evolutiva. La scheda spiega pure come gli spazi dedicati al gioco possano avere un ruolo «preventivo» e d'integrazione dei giovani.
- *Lo spazio per giocare all'aperto*: la seconda scheda parla della sistemazione degli spazi all'aperto e dei criteri specifici per la loro suddivisione ottimale per rispondere non solo ai bisogni di arrampicarsi, scavare ecc., ma anche a quelli di «stare assieme e stringere amicizie».
- *La progettazione degli spazi di gioco*: il terzo fascicolo è dedicato alle fasi di progettazione e fornisce anche informazioni e proposte concrete sulla partecipazione dei bambini e sul percorso da seguire tappa per tappa. Si parla, infine, dei costi e del finanziamento.
- *Le feste del gioco*: il fascicolo numero 4 affronta il tema delle feste del gioco, mostra come mettere in piedi un programma valido e illustra i diversi elementi che bisogna

tenere in considerazione. Offre pure una check-list per l'organizzatore.

- *Attività di ricreazione e aree scolastiche*: il fascicolo numero cinque fa delle proposte concrete per sistemare gli spazi in modo che permettano l'animazione e i giochi tenendo presenti i bisogni degli scolari durante la ricreazione, senza per questo venir meno ai bisogni di ordine e sicurezza.
- *I bambini partecipano alla progettazione*: l'ultimo fascicolo presenta diversi approcci per associare i bambini alla progettazione e alla realizzazione dei loro spazi di gioco e di vita. Il pregio di quest'ultimo opuscolo sta nel fatto che le proposte per coinvolgere i bambini sono esse stesse di carattere ludico.

La serie completa delle schede è ottenibile in italiano al prezzo di Fr. 25.-



Dare voce ai bambini: i forum dei bambini secondo pro juventute

I Forum dei minori formano un elemento centrale di politica dell'infanzia, in quanto sono forme accompagnate e istituzionalizzate della partecipazione dei bambini e dei giovani. Con l'allestimento dei Forum dei minori a livello locale, si dà la possibilità ai bambini di partecipare direttamente ed

attivamente al rilevamento delle loro esigenze e alle decisioni su ulteriori attività.

Esistono diverse varianti possibili di forum: dalle più semplici, consistenti nell'ascolto delle richieste dei minori coinvolti (a cui però occorre comunque dare risposta e, in seguito, continuità d'informazione), al coinvolgimento dei minori stessi nell'elaborazione delle richieste, fino alle varianti più impegnative in cui, oltre all'approfondimento delle proposte, ai giovani, rispettivamente ai bambini, viene affidato un certo ambito d'intervento con capacità decisionale.

Nel concetto elaborato da pro juventute, i forum dei bambini possono durare mezza giornata o anche tre giorni; l'importante è che si basino su criteri di qualità comuni: applicazione di metodi a misura dei bambini, rispetto degli impegni presi, accompagnamento e animazione competenti.

Si deve porre particolare attenzione a dare l'effettiva possibilità a tutti i minori di esprimersi e offrire loro la possibilità di elaborare in modo vincolante tematiche che ritengono importanti. La partecipazione però rimane facoltativa.

Contenuti dei forum dei giovani

Fondamentalmente ogni argomento si presta come occasione di partecipazione dei minori. Certo è però che esistono di per sé tematiche alle quali i giovani, a seconda dell'età, sono più sensibili. Esse spaziano dal tempo libero agli spazi per il gioco e l'incontro, sino alla partecipazione alle decisioni di carattere scolastico oppure ambientale. Non sono da escludere tematiche legate all'aiuto allo sviluppo oppure al volontariato. E in realtà non c'è di che stupirsi perché bambini e ragazzi sono attenti ed assimilano bene le informazioni che ricevono tramite i media.

I forum dovrebbero in ogni caso permettere di raggiungere effetti concreti e visibili nell'ambiente che circonda i giovani. Possono essere uno stimolo per progetti a più o meno lungo termine ma anche per interventi unici. Laddove possibile, i forum dovrebbero contare su un concreto budget della cui destinazione i ragazzi decideranno.

Infine, *last but not least*, una delle più importanti preoccupazioni di chi vuole dare la parola ai bambini è quella di coordinare le forze dapprima a livello locale, poi a livello più generale.

A livello locale, un forum dei bambini ha maggiori possibilità di successo nella misura in cui ne sono informate le diverse componenti della vita sociale del Comune: dalle associazioni di quartiere, alle assemblee dei genitori, alle società dei commercianti, sino alle società sportive e del tempo libero.

A livello più generale, nella misura in cui esistono altre iniziative analoghe a livello regionale o anche a livello cantonale, si potrebbe pensare a una rete di scambio d'informazioni. pro juventute è a disposizione per collaborare ad iniziative del genere.

Ulteriori canali per la comunicazione sul tema

Per sensibilizzare al tema di Politica dell'infanzia un ampio pubblico e possibilmente un grande numero di persone autorevoli con capacità decisionale, è imprescindibile offrire delle possibilità di collegamento in rete con altri posti significativi, lanciare una piattaforma su Internet e trovare ulteriori possibilità. pro juventute ha aperto a questo scopo uno specifico sito internet dove le persone interessate ad un impegno attivo nell'ambito di politica dell'infanzia possono scambiarsi esperienze e venire informati di quanto succede dall'altra parte delle Alpi. L'indirizzo del sito: www.ragazzi-politica.ch

«Ricette (in)utili»

La famiglia a tavola tra cultura e caos

Eh sì, lo sappiamo! I pasti con i bambini sono spesso tutt'altro che rilassanti. A volte ne succedono proprio di tutti i colori. Le mamme, i papà o chi si occupa del bambino si ritrovano a volte al limite delle loro forze. Il significato del mangiare va oltre l'indispensabile assunzione di cibo. Mangiare è anche piacere, gioia di vivere, convivialità. La tavola è un luogo privilegiato, dove i bisogni diversi di una comunità di vita come lo è la famiglia, s'incontrano. Qui ci si racconta, si ride, si litiga, ci si scambia consigli. Spesso sorgono anche difficoltà, conflitti e problemi, diversi secondo l'età dei figli. Naturale quindi che i genitori si pongano molte domande di carattere educativo: il più piccolo può lasciare la tavola dopo solo 5 minuti? I bambini devono assolutamente finire il loro piatto? Il figlio di sette anni deve assaggiare proprio tutto? Non si usa più stabilire delle regole a tavola? È

grave se il televisore rimane acceso durante i pasti?

Non abbiamo ricette universalmente valide. Ma abbiamo alcune idee su come i pasti quotidiani possano diventare un'esperienza piacevole o su come i bambini possano sviluppare un sano comportamento alimentare. Siccome a tavola spesso sono presenti insieme bambini grandi e piccoli, nel presente opuscolo si fa riferimento a tutti i gruppi d'età.

Vignette di Pfuschi

L'opuscolo, indirizzato a mamme, papà, genitori diurni, parenti e altre persone aventi relazioni educative con i bambini, è illustrato con le vignette di Pfuschi, di cui viene mostrato un esempio.



Rimaniamo genitori

Consigli per i genitori durante e dopo la separazione

Sono molti i problemi con cui si vedono confrontati i genitori che si stanno separando. Il conflitto non riguarda soltanto il rapporto di coppia, bensì essi sono preoccupati anche per i loro figli. Come vivono i figli questo momento? Quanto avvertono delle tensioni tra i loro genitori? Qual è il momento più adatto per informare i bambini dell'imminente separazione? L'opuscolo risponde a queste domande e dà ai genitori consigli e indicazioni su come accompagnare i propri figli attraverso questo difficile periodo. Una separazione è molto dolorosa per tutte le persone coinvolte. Tuttavia, i bambini possono superare adeguatamente questo momento, se sanno che entrambi i genitori continueranno ad essere presenti nella loro vita. Oltre a consigli, i genitori possono trovare nell'opuscolo anche indicazioni e indirizzi utili.



RIMANIAMO GENITORI
RAPPORTI TRA GENITORI E FIGLI
DURANTE E DOPO LA SEPARAZIONE

Come è organizzata pro juventute

La Fondazione svizzera pro juventute è composta nella sua grande maggioranza da volontari impegnati nei distretti, i quali sono appoggiati da un segretariato generale e da ben nove segretariati regionali (tra cui uno nella Svizzera Italiana). Grazie alla tradizionale vendita annuale, alle donazioni e ai lasciti, pro juventute si auto-finanzia nella misura del 90-95%. I fondi raccolti con la vendita annuale, fatta tramite le scuole, rimangono a disposizione delle commissioni distrettuali pro juventute che possono così rispondere alle richieste delle famiglie e promuovere e concretizzare attività e progetti in favore dei minori.

pro juventute è estremamente riconoscente ai docenti e ai genitori per l'appoggio offerto non solo in occasione della vendita annuale, ma anche nella realizzazione d'iniziativa e progetti, sempre in favore dei bambini, dei giovani e delle loro famiglie.

Ognuno può collaborare con pro juventute offrendo idee e proposte oppure contribuendo alla loro realizzazione. Per ogni informazione potete rivolgervi al segretariato regionale oppure ai segretariati distrettuali.

pro juventute
Segretariato per la Svizzera Italiana
Via La Santa 31
Casella postale 744
6962 Viganella
tel. 091 971 33 01
fax 091 972 90 56
e-mail:
svizzera.italiana@projuventute.ch
www.projuventute.ch